

NUOVI OGM BREVETTATI, RIFORMA DEL MERCATO SEMENTIERO



UN ATTACCO ALL'AGRICOLTURA CONTADINA IN EUROPA



Publicato dal **gruppo di lavoro Seeds and GMOs del Coordinamento Europeo Via Campesina**, con un ringraziamento speciale a **Guy Kastler** e **Antonio Onorati** per i loro importanti contributi.

COORDINAMENTO: Cloé Mathurin

TRADUZIONE: Maria Luisa di Nazaire

EDIZIONE ITALIANA A CURA DI ARI - Associazione Rurale Italiana

ILLUSTRAZIONI: © Marion Sellenet Tutti i diritti riservati

LAYOUT: Ahmet Ogut

marzo 2025

Il Coordinamento europeo Via Campesina è un'organizzazione europea di base che attualmente riunisce 28 organizzazioni nazionali e regionali di agricoltori, lavoratori agricoli e rurali con sede in 21 paesi europei. Basato sul diritto alla sovranità alimentare, il nostro obiettivo principale è la difesa dei diritti dei contadini e dei lavoratori agricoli, nonché la promozione di un'agricoltura contadina diversificata e sostenibile.

Coordinamento europeo Via Campesina,
38 Rue Grisar, 1070 Anderlecht (Bruxelles), Belgio
www.eurovia.org

Per eventuali domande sulla presente pubblicazione, si prega di contattare Cloé Mathurin, responsabile delle politiche in materia di sementi e OGM dell'ECVC e Gabriele Barrocu, Antonio Onorati e Alessandra Turco; componenti del Gruppo di lavoro Sementi e Biodiversità di ARI :

cloe@eurovia.org

agbarrows@gmail.com

antonio.onorati48@gmail.com

Cascinamalerbe@gmail.com



Cofinanziato
dall'Unione europea



Questa pubblicazione è cofinanziata dall'Unione Europea nell'ambito del progetto "Rebooting the Food System". Il suo contenuto è di esclusiva responsabilità del Coordinamento Europeo Via Campesina e non riflette necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

INDICE

1.	Introduzione.....	3
2.	Sistemi di sementi contadine e diritti degli agricoltori alle sementi in Europa, a che punto siamo?.....	4
	Diritti dei contadini sulle sementi VS diritti di proprietà intellettuale.....	5
3.	Nuovi OGM, riforma della legislazione sulle sementi: Di cosa stiamo parlando?.....	8
	Proposta di deregolamentazione dei nuovi OGM:.....	9
	Riforma delle norme europee in materia di commercializzazione delle sementi:.....	11
4.	Storie di agricoltori confrontati alle conseguenze della possibile adozione di questi due regolamenti europei.....	13
	Contaminazione accidentale con piante ottenute da NGT... chi pagherà?.....	14
	Quando i brevetti si estendono ai semi contadini e tradizionali.....	16
	Nuove varietà da conservazione e materiale eterogeneo: Attenzione ai brevetti nascosti!.....	20
	Divieto di commercio di sementi tra agricoltori per motivi sanitari.....	22
5.	Conclusioni.....	25
6.	Che cosa chiede ECVC:.....	28

Elenco delle abbreviazioni:

(VOC)	Certificazione delle varietà vegetali
(UPOV)	Convenzione internazionale per la protezione delle nuove varietà vegetali
(CBD)	Convenzione sulla diversità biologica
(ECVC)	Coordinamento Europeo Via Campesina
(CGUE)	Corte di giustizia dell'Unione europea
(UNDROP)	Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali
(DPI)	Diritti di proprietà intellettuale
(DSI)	Informazioni genetiche digitalizzate
(PRM)	Materiale riproduttivo vegetale
(NTG)	Nuove tecniche genomiche
(FAO)	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
(OGM)	Organismi geneticamente modificati
(OGM/NTG)	Organismi geneticamente modificati mediante nuove tecniche genomiche
(ITPGRFA)	Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione
(UE)	Unione europea
(DUS)	(Varietà) Distinto, uniforme e stabile

1. INTRODUZIONE

In questa pubblicazione, il Coordinamento Europeo Via Campesina (ECVC), che **rappresenta** 28 organizzazioni di contadini/e e lavoratori agricoli europei in 21 paesi, **mette in evidenza gli impatti concreti sull'agricoltura contadina che le due proposte di regolamenti europei sulle piante e le sementi geneticamente modificate attualmente in fase di negoziazione a livello europeo avrebbero se fossero adottate:** la proposta di deregolamentazione dei **nuovi OGM** vegetali e la **riforma della legislazione sulla commercializzazione delle sementi**.

Queste due proposte legislative possono sembrare complesse e difficili da cogliere. Tuttavia, la posta in gioco è molto semplice: si tratta di un progetto sviluppato dalla Commissione europea sotto la pressione dell'industria delle sementi e di alcuni Stati membri **per privatizzare tutte le sementi e le piante coltivate, comprese le sementi contadine e tradizionali, attraverso i brevetti di proprietà di alcune multinazionali**. Tale controllo delle sementi da parte di poche grandi imprese metterebbe in pericolo non solo i diritti degli agricoltori sulle sementi, ma anche l'agroecologia contadina e gli equilibri degli ecosistemi essenziali per il suo sviluppo, nonché la sovranità e la sicurezza alimentari europee. Si tratta di questioni fondamentali, che devono ora allarmare le organizzazioni degli agricoltori, ma anche i consumatori e i cittadini, che subiranno le conseguenze economiche, sanitarie e ambientali di queste scelte politiche.

Attraverso quattro storie di agricoltori alle prese con vari problemi (contaminazione, procedure di infrazione, brevetti nascosti, divieto di commercializzazione delle proprie sementi), saremo in grado di avere un'idea più chiara di ciò che attende gli agricoltori se questi regolamenti saranno adottati.

Di fronte a questo progetto di quadro legale deleterio per l'agricoltura contadina, ECVC chiede di opporsi all'adozione di questi due regolamenti e fa diverse richieste e raccomandazioni alla fine di questa pubblicazione. Nel presente documento di sensibilizzazione non possiamo approfondire in dettaglio ciascuno dei molteplici articoli delle due proposte della Commissione, pertanto vi rimandiamo a numerose pubblicazioni e riferimenti sul sito web dell'ECVC¹ per ulteriori informazioni.

¹ <https://www.eurovia.org/fr/groupes-de-travail/semences-et-organismes-genetiquement-modifies-ogm/>

2. SISTEMI DI SEMENTI CONTADINE E DIRITTI DEGLI AGRICOLTORI ALLE SEMENTI IN EUROPA, A CHE PUNTO SIAMO?

I semi¹ non sono merci per il commercio. I semi sono organismi viventi derivanti da conoscenze, know-how e pratiche millenarie sviluppate dai contadini in costante interazione con la natura. Gli agricoltori hanno sempre **selezionato, utilizzato, riutilizzato, conservato e scambiato i propri semi per rinnovare e adattare la biodiversità coltivata ai cambiamenti degli ecosistemi**. Tutte queste conoscenze e pratiche collettive degli agricoltori in materia di sementi sono l'essenza dei **“sistemi sementieri contadini”**. Si oppongono ai **“sistemi di sementi industriali”** che hanno dominato l'Europa negli ultimi decenni grazie a un quadro legislativo che criminalizza le sementi contadine, a favore di sementi industriali standardizzate coperte da diritti di proprietà intellettuale.

Le sementi contadine sono sementi selezionate dagli agricoltori nei raccolti prendendo gli esemplari più adatti alle loro esigenze per il riutilizzo l'anno successivo, incrociandoli o innestandoli su altre piante e scambiando regolarmente piccole quantità di sementi provenienti da altre parti con altri agricoltori per rinnovare la diversità delle loro colture. Consentono una **gestione dinamica**², vale a dire l'adattamento annuale delle piante alle condizioni di crescita locali. Le sementi contadine sono più resistenti allo stress climatico, alle malattie e ai parassiti rispetto alle **varietà industriali geneticamente distinte, uniformi e stabili**, che **sono standardizzate** per proteggerle con diritti di proprietà intellettuale e commercializzarle su larga scala³. La generalizzazione delle varietà industriali ha portato a un drastico calo della diversità delle colture, stimata al 75% dal 1900⁴, nonché della diversità intra-travarietale e del numero di varietà commerciali, nonché del numero di specie coltivate, poiché le aziende produttrici di sementi si concentrano solo su varietà industriali di alcune specie importanti (granturco, soia, riso, ecc.) con un forte sviluppo commerciale. Poiché le sementi contadine si adattano meglio alla diversità delle condizioni di crescita, richiedono anche meno input e sono quindi utili per i contadini che

1 Inteso qui in senso lato tra cui piante, bulbi, talee, tuberi, ecc.

2 Gestione dinamica delle aziende agricole: la pratica di selezionare anno dopo anno dai campi di produzione agricola una varietà sufficiente delle piante più “belle” per raccogliere le sementi (o le piante) future al fine di promuovere il continuo adattamento dello stock di sementi ai cambiamenti delle condizioni di crescita locali e della domanda dei consumatori.

3 Cfr. a tale proposito la relazione del relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'alimentazione, Michael Fakhri (2022), *Seeds, right to life and farmers' rights* (Sementi, diritto alla vita e diritti degli agricoltori), che evidenzia i vantaggi dei sistemi di sementi contadine rispetto ai sistemi di sementi industriali: <https://digitallibrary.un.org/record/3956872?ln=it&v=pdf>

4 Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione (FAO) (1999), *Women: utilizzatori, conservanti e gestori dell'agrobiodiversità*: https://www.fao.org/4/x0171e/x0171e03.htm#P181_22270

praticano **l'agroecologia contadina o l'agricoltura biologica non industriale**. Le sementi industriali standardizzate dovranno essere coltivate secondo un modello agricolo industriale per ottenere buone prestazioni e la loro mancanza di diversità genetica le rende più vulnerabili ai parassiti, alle malattie, allo stress climatico, ecc. La loro coltivazione è pertanto accompagnata dall'uso di **fattori di produzione chimici, dalla manipolazione genetica e da pratiche di monocultura intensiva che richiedono la meccanizzazione industriale e la robotizzazione**. Infine, i sistemi di sementi contadine contribuiscono all'equilibrio economico delle aziende contadine consentendo **agli agricoltori un'autonomia parziale o completa per la fornitura delle sementi**, proteggendoli dalle fluttuazioni dei prezzi a volte molto grandi del mercato globale delle sementi.

DIRITTI DEI CONTADINI SULLE SEMENTI VS DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

I **diritti collettivi dei contadini sulle sementi**¹ sono essenziali per l'esistenza delle sementi contadine, che sono il risultato di pratiche collettive. Coinvolgono scambi regolari di piccole quantità di semi essenziali per il mantenimento della loro diversità, e quindi pratiche collettive. Questi diritti collettivi includono il diritto di utilizzare, riutilizzare, conservare e scambiare e vendere i loro semi, **ma anche di partecipare al processo decisionale politico sulle leggi che li riguardano**. Tali diritti sono riconosciuti in diversi strumenti giuridici internazionali: Articolo 9 del **trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione (ITPGRFA)** e successivamente articolo 19 della **dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (UNDROP)**. La **Convenzione sulla diversità biologica (CBD)** comprende anche diversi articoli che possono consentire alle popolazioni indigene e alle comunità locali di opporsi alle rivendicazioni dei **diritti di proprietà intellettuale (DPI)** sulle loro sementi e conoscenze. Tuttavia, questi articoli sono ora – di fatto – cancellati dalla possibilità di libero accesso alle informazioni genetiche dematerializzate (informazioni genetiche digitalizzate (DSI)², brevettabili e disconnesse dalla loro origine contadina.

Il principale ostacolo all'attuazione dei diritti degli agricoltori sulle sementi è **costituito dal quadro legislativo internazionale ed europeo in materia di diritti di**

1 Per maggiori informazioni, cfr. la pubblicazione dell'ECVC (2021), *Enshrining farmers' seed rights in EU law*: https://www.eurovia.org/wp-content/uploads/2021/10/Publication_Inscire-les-droits-des-paysan-ne-s-relatifs-aux-semences-dans-le-droit-europeen-FR.pdf

2 Si riferisce a informazioni digitali derivate da sequenze genetiche (es. DNA, RNA o proteine) archiviate in database pubblici o privati. Questi dati sono utilizzati per studi evolutivi, diagnostica medica o sviluppo di farmaci.

proprietà intellettuale che consente l'appropriazione e la privatizzazione delle sementi da parte di poche società produttrici di sementi, e dal **quadro legislativo sulla commercializzazione delle sementi**, che vieta il commercio di sementi contadine non conformi alle norme del mercato globale. A livello europeo, i DPI sulle sementi sono principalmente:

- **Il certificato delle varietà vegetali (COV)**, che protegge le varietà commerciali standardizzate che soddisfano i criteri di distinzione, uniformità e stabilità. Il COV è istituito dalla **Convenzione internazionale per la protezione delle nuove varietà vegetali (UPOV)**. Il COV conferisce al costituente di una nuova varietà vegetale il **monopolio della sua produzione, riproduzione e commercializzazione**, con due importanti eccezioni: l'eccezione del costituente, che consente l'uso di una varietà protetta per selezionarne una nuova, e l'eccezione dell'**agricoltore**, che consente il **riutilizzo delle sementi certificate usate in azienda di anno in anno**. La revisione della convenzione UPOV del 1991 ha ridotto questa eccezione e considera le sementi riprodotte in azienda una contraffazione della varietà protetta. Nell'Unione europea sono quindi soggette al pagamento di diritti di licenza per circa 30 specie di seminativi e vietate per tutte le altre specie. Tuttavia, in pratica, è molto costoso per i titolari di varietà protette effettuare controlli nei campi degli agricoltori e un numero molto elevato di agricoltori riutilizza abitualmente le sementi tratte dal proprio raccolto. La Convenzione UPOV e il COV sono profondamente ingiuste, poiché le varietà commerciali sono state selezionate a partire da sementi contadine, prese senza il consenso degli agricoltori che le hanno selezionate o senza condividere i benefici a loro vantaggio³.

- **Il brevetto**: Originariamente destinati alle invenzioni industriali, i brevetti si sono estesi agli organismi viventi durante il XX secolo, il che è controverso perché – in generale – **i brevetti possono riguardare solo processi tecnici innovativi, non organismi viventi risultanti da processi di selezione**. Si pone quindi la questione se il vivente possa essere considerato un'invenzione. La legislazione europea⁴ stabilisce che per gli organismi viventi **sono brevettabili non solo le invenzioni biotecnologiche, vale a dire: tecniche di modificazione genetica, ma anche prodotti (ossia OGM) e informazioni genetiche ottenute mediante tali tecniche**. Il titolare del brevetto ha il **monopolio esclusivo dell'uso, della riproduzione e della commercializzazione della tecnica, del prodotto o dell'informazione genetica a seconda del tipo di brevetto**⁵.

L'eccezione del costituente è subordinata all'accordo del titolare del brevetto e al pagamento dei diritti di licenza. Inoltre, la tracciabilità facilitata dei geni brevettati, resa possibile dall'uso di un semplice test PCR o antigenico (come quelli utilizzati per rilevare l'HIV, l'influenza, la COVID, ecc.) porrà fine all'attuale elusione, da parte della maggior parte degli agricoltori, degli obblighi di pagamento delle royalties per le specie in deroga e dei divieti inaccettabili sull'uso di sementi aziendali per

3 Per maggiori informazioni sui COV e sull'UPOV, cfr. Guy Kastler (2015), *The European Seed Regulation: Da dove viene? Dove sta andando?* (nota di analisi FIAN Belgio): <https://www.fian.be/IMG/pdf/note-semences-septembre-2015-web.pdf>

4 Direttiva 98/44/CE sulle invenzioni biotecnologiche.

5 Tranne che a fini di ricerca in alcune legislazioni nazionali e nell'ambito del nuovo sistema brevettuale unitario europeo.

altre specie, come spiegato sopra. A differenza dei COV, le società titolari di brevetti dispongono dei mezzi tecnici per tracciare l'uso delle loro "invenzioni" nei campi degli agricoltori, utilizzando marcatori molecolari di geni brevettati⁶. Ciò significa che gli agricoltori non hanno il diritto di riutilizzare liberamente le sementi OGM brevettate derivanti dal loro raccolto e possono essere citati in giudizio per violazione di brevetto in caso di contaminazione accidentale delle loro colture⁷. Come per i COV, le invenzioni brevettate sono in gran parte sviluppate sulla base di informazioni genetiche, comprese le informazioni genetiche dematerializzate (informazioni sequenziali digitali - DSI) identificate nelle sementi contadine attraverso programmi di ricerca, riproduzione "partecipativa" e banche genetiche, e quindi rese liberamente disponibili su numerose banche dati elettroniche, senza che i contadini siano informati o abbiano dato il loro consenso. Tali pratiche di appropriazione indebita sono denominate "biopirateria"⁸.

6 Inf'OGM (2020). UPOV: è possibile caratterizzare nuovi OGM: <https://infogm.org/upov-il-est-possible-de-caracteriser-les-nouveaux-ogm/#:~:text=These%20markers%20mol%C3%A9culaires%20des,tel%20ou%20tel%20caract%C3%A8re%20ph%C3%A9notypic;https://infogm.org/generate-pdf/9459/>

7 Per ulteriori informazioni sul brevetto, vedere: ECVC (2020), Nuovi OGM, brevetti sulle sementi e diritti degli agricoltori sulle sementi in Europa: <https://www.eurovia.org/wp-content/uploads/2020/05/FACT-SHEET-EN.pdf>; Inf'OGM (n.d.), Brevetti sugli organismi viventi: <https://infogm.org/les-themes/les-droits-de-propriete-intellectuelle/brevets-sur-le-vivant/>

8 La Via Campesina (2023), Difendere i diritti degli agricoltori in materia di sementi e risorse genetiche contro la biopirateria: <https://viacampesina.org/it/defend-peasant-rights-on-seeds-and-genetic-resources-against-biopiracy/>; CIP (2024). I governi alla COP16 legalizzano la biopirateria digitale: <https://www.foodsovereignty.org/it/the-governments-a-la-cop16-legalize-digital-biopiracy/>

Attualmente, gli organismi geneticamente modificati (OGM) sono disciplinati nell'UE dalla direttiva 2001/18/CE e dai relativi regolamenti di attuazione, ottenuti attraverso una significativa mobilitazione degli agricoltori e della società civile. Questa direttiva autorizza la coltivazione o la vendita di OGM sul territorio europeo solo dopo una valutazione dei rischi per l'ambiente e la salute, e a condizione che possano essere rintracciati ed etichettati, mediante metodi di identificazione e rilevazione che consentano anche di controllarne l'impatto dopo l'autorizzazione all'emissione. In effetti, questo regolamento ha drasticamente limitato l'introduzione di OGM brevettati in Europa¹, grazie in particolare all'obbligo di etichettatura, poiché la stragrande maggioranza degli europei non vuole consumare OGM. Ad oggi, l'unica coltura OGM in Europa è il mais transgenico MON810 della Monsanto (acquistato dalla Bayer), che è ampiamente coltivato in Spagna e meno estensivamente in Portogallo. Inoltre, 17 paesi hanno parzialmente o completamente vietato la coltivazione di OGM sui

1 Con la notevole eccezione dei mangimi geneticamente modificati, che sono importati in grandi quantità da paesi terzi. I prodotti ottenuti da animali che hanno consumato alimenti geneticamente modificati non dovrebbero essere etichettati come OGM.

loro territori e alcuni paesi come l'Ungheria hanno incluso tale divieto persino nella loro costituzione.

Il modello di business dei brevetti è la motivazione principale per lo sviluppo di OGM, che sono estremamente costosi da sviluppare, spesso non hanno rese paragonabili alle piante convenzionali² e hanno una disastrosa documentazione relativa all'impatto sull'ambiente. La maggior parte degli OGM sono infatti varietà tolleranti agli erbicidi o che producono insetticidi e sono destinati solo alle monoculture industriali. Il modello brevettuale e la speculazione finanziaria che lo accompagna hanno portato in pochi decenni ad una **concentrazione monopolistica del mercato delle sementi³ e ad un aumento significativo del prezzo delle sementi**, dal momento che le poche aziende che detengono brevetti sulle tecniche di modificazione genetica e sui principali caratteri di interesse delle piante coltivate precludono l'accesso alle risorse genetiche e possono permettersi di dettare i prezzi a livello globale. Nel 2020, sei società (Bayer/Monsanto, Corteva, ChemChina/Syngenta, BASF, Limagrain e KWS) da sole hanno condiviso quasi il 60 % del mercato mondiale delle sementi. Nel periodo dal 2018 al 2023, le sementi geneticamente modificate hanno rappresentato quasi la metà delle vendite di sementi sul mercato globale⁴.

2 n°OGM (n.d.). Migliori rese agricole con piante geneticamente modificate? : <https://infogm.org/les-themes/ogm-les-grands-enjeux/agriculture-et-economie/>

3 OCSE (2018), Concentration in Seed Markets: https://www.oecd-ilibrary.org/agriculture-and-food/concentration-in-seed-markets_9789264308367-it

4 S&P Global commodity insights, settembre 2024.

3. NUOVI OGM, RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SULLE SEMENTI: DI COSA STIAMO PARLANDO?

Come abbiamo visto, i diritti degli agricoltori alle sementi sono lungi dall'essere pienamente attuati nell'UE, ma sono parzialmente protetti dalla legislazione sugli OGM attualmente in vigore e dai quadri legislativi più protettivi ottenuti in diversi Stati membri.

La Commissione europea ha pubblicato due proposte legislative sulle sementi, attualmente in fase di negoziazione, che mirano a mettere in discussione questi importanti risultati. Queste mirano a vendere OGM agli agricoltori e ai consumatori che non li vogliono sostenendo che non sono OGM, a rimuovere i diritti degli agricoltori di utilizzare, riutilizzare e scambiare le loro sementi secondo le proprie regole, adattate ai sistemi di sementi contadine, e infine a consentire la privatizzazione delle sementi, comprese le sementi contadine, con i brevetti imposti da alcune società multinazionali di sementi.

PROPOSTA DI DEREGOLAMENTAZIONE DEI NUOVI OGM:

La presente proposta della Commissione, pubblicata nel luglio 2023¹, mira a modificare la legislazione europea in materia di OGM mediante una legge speciale (Lexspecialis), consentendo l'esclusione **delle piante ottenute mediante nuove tecniche di modificazione genetica**², designate dalla Commissione europea come **“nuove tecniche genomiche” (NGT)**, dal quadro normativo per gli OGM. Non sarebbero quindi più soggetti agli obblighi di valutazione del rischio, tracciabilità ed etichettatura dei prodotti (l'etichettatura dei semi sarebbe in teoria mantenuta), monitoraggio successivo all'immissione in commercio e possibilità per gli Stati di vietarne o limitarne la coltivazione. Si tratta pertanto di una proposta che stabilisce che tali “NTG” non sono OGM, al fine di facilitarne la commercializzazione e la coltivazione. Ciò è il risultato di un'ampia attività di lobbying da parte dell'industria biotecnologica nei confronti delle istituzioni europee, che dall'adozione della direttiva 2001/18/CE cerca di smantellare questo acquis essenziale, e di un tentativo da parte della Commissione europea di aggirare la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) del luglio 2018 (C-528/16), vinta dalla Confederation Paysanne (Francese) e dalle organizzazioni della società civile partner, **che ha chiaramente riconosciuto che le nuove tecniche di modificazione genetica producono OGM che devono essere regolamentati in quanto tali.**

La giustificazione utilizzata per difendere questa deregolamentazione si basa su due argomenti fallaci: in primo luogo, la Commissione europea sostiene che le piante ottenute mediante NGT sono «assimilabili alle piante ottenute mediante selezione convenzionale». In questo caso, non è necessario valutare, rilevare, tracciare o etichettare i rischi. Tuttavia, “simile”³ non significa “identico”: È vero che la descrizione numerica o biochimica della sequenza genetica asseritamente ottenuta dalla NTG può essere simile alla descrizione numerica o biochimica di una sequenza genetica di piante della stessa specie tradizionalmente selezionata. Ma tutte le NGT generano molteplici altre mo-

1 https://food.ec.europa.eu/plants/genetically-modified-organisms/new-techniques-bio-technology_it?prefLang=it

2 Le nuove tecniche di modificazione genetica, chiamate anche biotecnologie moderne, sono principalmente la mutagenesi diretta e la cisgenesi. A differenza delle vecchie tecniche di modificazione genetica come la transgenesi, non si basano sull'aggiunta di un gene estraneo all'organismo (transgene).

3 NB: nella prima stesura della bozza di regolamento si parlava di “equivalenza” sostituendo così il “principio di precauzione” in vigore nella legislazione europea, con quello della “equivalenza”, principio in vigore negli USA

difiche genetiche, epigenetiche, proteomiche, ecc. cosiddette “involontarie”⁴. Finché sono ricercate nell’intero organismo modificato, queste modifiche non intenzionali sono così tante “firme” del processo NGT utilizzato che consentono di distinguere qualsiasi OGM/NTG dagli organismi naturali o selezionati convenzionalmente. Questo è anche il motivo per cui è essenziale valutare i rischi dell’intero organismo e non solo della sequenza genetica dichiarata considerata a priori “simile” e quindi priva di rischi.

D’altra parte, i sostenitori degli NGT sostengono che queste tecniche consentiranno lo sviluppo di piante resistenti alla siccità, che richiedono meno acqua, meno pesticidi, ecc., fornendo agli agricoltori uno strumento quasi miracoloso per affrontare le crisi climatiche e ambientali, consentendo loro di continuare a praticare un modello agricolo industriale. In realtà, tali prodotti non sono disponibili sul mercato o in fase di sviluppo, anche in paesi che non li regolamentano rigorosamente. La maggior parte delle piante NGT in via di sviluppo si riferiscono a caratteristiche di tolleranza agli erbicidi o tratti nutrizionali⁵. Come per gli OGM più vecchi, ci sono certamente molte promesse ma pochi risultati, a parte il crescente controllo delle aziende che detengono brevetti sulle sementi.

La presente proposta è in contrasto con i diritti degli agricoltori e dei produttori di sementi, ma anche con il diritto dei consumatori di essere informati sugli alimenti che acquistano, in quanto i prodotti non recherebbero la dicitura “OGM” o “NGT”. È inoltre in contrasto con il principio di precauzione, in quanto non vi sarà alcuna valutazione del rischio ambientale o sanitario, anche se queste tecniche di modificazione genetica sono recenti e gli impatti di questi “nuovi OGM” sulla salute e sull’ambiente sono ancora poco noti. Infine, è in contrasto con la sovranità alimentare nazionale, in quanto non consentirebbe più agli Stati membri o alle regioni di vietare, nei loro territori, la coltivazione di piante ottenute mediante NGT.

4 Inoltre, sono possibili modifiche alle cosiddette mini-sequenze “non canoniche” che producono mini-proteine, la cui esistenza è appena stata scoperta, ma quasi tutte le cui funzioni sono ancora sconosciute: <https://www.science.org/content/article/new-universe-mini-proteins-un-pending-cell-biology-and-genetics>

5 Centrocomune di ricerca (2021). Applicazioni di mercato attuali e future di nuove tecniche genomiche: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC123830>

RIFORMA DELLE NORME EUROPEE IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLE SEMENTI:

La seconda proposta, anch'essa pubblicata nel luglio 2023⁶, mira a riformare le norme dell'UE in materia di produzione e commercializzazione di sementi e piante, note come “materiale riproduttivo vegetale”. Attualmente, la legislazione europea in questo settore è costituita da diverse direttive, adottate già negli anni '60 sotto la pressione dell'industria delle sementi con l'obiettivo di formalizzare un quadro legislativo che limiti la commercializzazione delle sementi e di altro materiale riproduttivo vegetale solo a varietà distinte, uniformi e stabili (DUS) che possono essere coperte da un COV. Le attuali direttive sulla commercializzazione delle sementi non riguardano la produzione da parte degli agricoltori delle proprie sementi o l'assistenza reciproca tra gli agricoltori che si scambiano alcune sementi da essi stessi prodotte. **Tuttavia, in diversi paesi**, che vanno oltre gli attuali orientamenti, ciò ha portato alla **criminalizzazione degli scambi di sementi tra agricoltori** e alla criminalizzazione della vendita di sementi locali e/o tradizionali non standardizzate. L'attuale riforma mira a introdurre un unico regolamento europeo, che sarebbe vincolante per gli Stati membri, a differenza delle direttive che lasciano loro un margine di manovra, che hanno, ad esempio, consentito ad alcuni paesi di sancire nelle loro leggi il diritto degli agricoltori di scambiare le loro sementi.

Concretamente, la proposta legislativa sul materiale riproduttivo vegetale - al momento - si propone di riconoscere una deroga per gli agricoltori che consente loro di scambiare sementi che non sono coperte da un COV, ma **tali scambi sarebbero considerati commercializzazione e gli agricoltori che li praticano come operatori professionali allo stesso modo delle società multinazionali di sementi**. Ciò significa che gli agricoltori che desiderano scambiare sementi saranno soggetti a **norme burocratiche e sanitarie molto pesanti**, previste per la commercializzazione su larga scala. Tali obblighi saranno troppo costosi per i piccoli agricoltori e sono incompatibili con pratiche agricole come la gestione dinamica delle sementi in azienda, ad esempio richiedendo che le sementi per lo scambio siano prodotte in appezzamenti separati dalla produzione agricola e rispettino gli obblighi sanitari delle sementi commerciali (analisi e registrazione di ogni partita, trattamento chimico di sintesi, ecc.).

La riforma mira inoltre ad agevolare l'immissione sul mercato di sementi NGT brevettate. Nella riforma delle sementi, una delle principali novità consiste nel proporre **nuove categorie commerciali che non sono varietà distinte, uniformi e stabili, che non possono quindi essere coperte da un COV, ma che possono essere coperte da brevetti**.

⁶ https://food.ec.europa.eu/plants/plant-reproductive-material/legislation/future-eu-rules-plant-and-forest-reproductive-material_it?prefLang=it

In apparenza, questa è una buona notizia, poiché, come abbiamo sottolineato, queste varietà industriali omogenee e stabili non sono adatte all'agricoltura contadina. L'introduzione di **“materiale eterogeneo” (sementi non uniformi e stabili che possono adattarsi più facilmente alla diversità delle condizioni agroecologiche di coltivazione)** e di **“nuove varietà da conservazione” (nuove varietà locali)** e di nuovo materiale riproduttivo vegetale per utilizzatori finali e giardinieri non professionisti potrebbe pertanto essere vantaggiosa per gli agricoltori, in quanto non tutti sono in grado di produrre le proprie sementi. Sfortunatamente, **senza un chiaro divieto di OGM e NGT in queste nuove categorie e senza alcuna trasparenza sui metodi di selezione** e sui diritti di proprietà intellettuale, rischiano sicuramente di fungere da punto di ingresso per la commercializzazione di sementi brevettate all'insaputa degli agricoltori e dei selezionatori che le coltiveranno o vorranno utilizzarle per selezionare nuove varietà. Le sementi geneticamente modificate sono difficili da stabilizzare per molte specie in varietà omogenee e stabili, e l'apertura di queste nuove categorie arriva al momento appropriato per commercializzare questi famosi nuovi OGM⁷.

7 Per un'analisi più dettagliata della proposta MRV, cfr. la posizione dell'ECVC (2023). L'ECVC chiede di respingere la proposta della Commissione europea sul materiale riproduttivo vegetale: <https://www.eurovia.org/news/ecvc-calls-for-a-rejection-of-the-european-commission-proposal-on-plant-reproductive-material/>; cfr. anche la posizione aggiornata dell'ECVC (2024). Proposta legislativa sulla produzione e la commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale: Situazione attuale e questioni irrisolte: <https://www.eurovia.org/en/publications/proposal-legislative-on-the-production-and-marketing-of-reproduction-material-of-vegetables-mrv-etat-des-lieux-et-questions-irresolues/>

4. STORIE DI AGRICOLTORI CONFRONTATI ALLE CONSEGUENZE DELLA POSSIBILE ADOZIONE DI QUESTI DUE REGOLAMENTI EUROPEI

Ora, per comprendere meglio le implicazioni di questi due regolamenti, immaginiamo che siano stati approvati dalle Istituzioni europee, ricordando che al momento della pubblicazione di questo opuscolo, il Parlamento europeo ha già adottato una posizione a favore di queste due proposte, mentre i negoziati tra gli Stati membri in seno al Consiglio sono ancora in corso (al momento in cui scriviamo). Questo esercizio di anticipazione, basato sulle proposte poste dalla Commissione, ci consente di comprendere meglio gli impatti concreti sugli agricoltori, le loro pratiche, i loro redditi e la loro sopravvivenza economica, che a volte possono essere difficili da comprendere alla sola lettura dei testi legislativi.



CONTAMINAZIONE ACCIDENTALE CON PIANTE OTTENUTE DA NGT... CHI PAGHERÀ?

Gli OGM derivanti dalle NGT sono deregolamentati, quindi non vi è più la tracciabilità obbligatoria e nessuna misura per proteggere la produzione non OGM e biologica. Tuttavia, gli OGM rimangono vietati nell'agricoltura biologica, nonché nei disciplinari di centinaia di denominazioni di origine controllate e per i prodotti etichettati come "senza OGM". Spetta quindi agli agricoltori attivi in questi settori garantire che non vi sia contaminazione.

Un agricoltore, Jean, produce, tra le altre colture, colza biologica. Non lontano da casa, il suo vicino, che è un agricoltore convenzionale, decide di piantare colza GM / NTG, resistente agli erbicidi, e che quindi, secondo l'azienda di sementi che la commercializza, ridurrebbe la quantità di erbicidi necessari per la sua coltivazione¹. Jean è molto preoccupato quando sente questa notizia,

¹ Questo esempio si basa su una colza ottenuta mediante mutagenesi diretta da oligonucleotide commercializzata da Cibus, modificata per resistere agli erbicidi a base di sulfonilurea e imidazolinone.

perché la contaminazione è frequente con la colza, i cui semi leggeri si disperdono ovunque, e potrebbe mettere in discussione la sua etichetta di agricoltura biologica se mai ci fosse stato contatto con i suoi raccolti.

Ha ragione ad essere preoccupato, non appena diversi produttori locali di colza saranno inevitabilmente contaminati. Si dice che quasi tutti i campi circostanti siano ora contaminati da semi di colza NTG resistenti agli erbicidi. La maggior parte di loro sono agricoltori convenzionali, ma alcuni produttori biologici sono colpiti e sanno che rischiano di perdere la loro certificazione biologica al prossimo controllo annuale. E questo è davvero il caso. Jean, che coltiva diverse colture, ha deciso di abbandonare la coltivazione della colza. Altri colleghi certificati biologici o garantiti “senza OGM” che coltivavano solo colza subiscono una grave perdita di reddito essendo costretti a vendere la loro colza prodotta in condizioni biologiche o “senza OGM” al prezzo della colza convenzionale. Molti di loro non hanno altra scelta che iniziare a coltivare colza OGM / NTG perché temono procedimenti di infrazione da parte della società che detiene il brevetto sul gene di resistenza agli erbicidi, mentre altri devono chiudere².

Mentre la coltivazione di questa colza sta diventando sempre più diffusa, il settore della colza nell'agricoltura biologica e “senza OGM” è direttamente minacciato: nessuno osa più coltivarli. I primi agricoltori che avevano piantato questa famosa colza OGM/NTG, inizialmente soddisfatti dell'uso di un po' meno diserbanti, si sono rapidamente disillusi: non solo le erbacce iniziano a sviluppare resistenza e sono costrette a utilizzare nuovi prodotti erbicidi, ma in aggiunta, il prezzo dei semi di colza, che devono riacquistare ogni anno, è aumentato drasticamente da quando l'azienda di semi detentrica di brevetti ha invaso il mercato.

2 Si veda questo esempio sulla produzione di granturco biologico in Spagna, di fronte all'arrivo di OGM transgenici: <https://www.larazon.es/verde/el-ultimo-agricultor-de-maiz-ecologico-1-AK1963929/>



QUANDO I BREVETTI SI ESTENDONO AI SEMI CONTADINI E TRADIZIONALI

Frida ha diverse colture agricole, tra cui il mais. Vivendo in una regione settentrionale, ha selezionato le sementi di granturco più resistenti durante le stagioni fredde (questa è la gestione dinamica delle sementi in azienda) e ha quindi sviluppato diverse popolazioni resistenti al freddo nel corso degli anni, il che consente una raccolta anticipata³. Non è l'unico produttore della regione che ha sviluppato varietà resistenti al freddo, una piccola azienda di sementi ha fatto lo stesso, anche con la selezione convenzionale.

Un giorno, riceve la notizia che una grande azienda produttrice di sementi aveva sviluppato una varietà di mais con un gene resistente al freddo, descritto come simile a un gene contenuto nei semi contadini che Frida, insieme alla piccola azienda produttrice di sementi, aveva selezionato. La differenza sta nel

³ Questa proiezione è ispirata alla vera storia di Grietje Raaphorst-Travaille, vedere per ulteriori informazioni: <https://infogm.org/one-semenciere-neerlandaise-face-aux-brevets-de-kws/>

fatto che questo gene è stato ottenuto mediante modificazione genetica e più specificamente mediante una «nuova tecnica genomica» (CRISPR/Cas9), i cui prodotti sono ora deregolamentati a livello europeo. Questo gene resistente al freddo è coperto da brevetto perché, secondo il diritto brevettuale europeo, è un processo tecnico innovativo e quindi brevettabile. Secondo il nuovo regolamento NGT, il costituente della pianta OGM/NTG può commercializzarla senza dover pubblicare i processi per identificare e distinguere tale pianta OGM/NTG da qualsiasi altra pianta, comprese le piante ottenute da colture contadine o da agricoltura convenzionali. Tuttavia, anche se non sono rese pubbliche, la società titolare del brevetto dispone di tali procedure al fine di poter perseguire qualsiasi violazione. Inoltre, è stato grazie alle conoscenze di agricoltori come Frida, recuperate da un programma di ricerca, svolto in parte in modo partecipativo, che l'azienda ha identificato e brevettato questo gene e le informazioni genetiche sulla resistenza al freddo.

Presto, Frida e la piccola azienda di sementi ricevettero una lettera che li informava che erano stati citati in giudizio per la contraffazione del mais brevettato. In un primo momento, non si preoccupano, dal momento che il loro mais è stato ottenuto dalla selezione contadina o convenzionale, e non ha nulla a che fare con OGM / NGT ... ma presto, capiscono che il diritto non è dalla loro parte: Il diritto europeo dei brevetti stabilisce “**la protezione attribuita da un brevetto ad un prodotto contenente o consistente in un'informazione genetica si estende a qualsiasi materiale nel quale il prodotto è incorporato e nel quale l'informazione genetica è contenuta e svolge la sua funzione.**” (**articolo 9 della direttiva 98/44/CE**)⁴. Per dirla semplicemente, qualsiasi informazione genetica simile alle informazioni brevettate è suscettibile di essere coperta da tale brevetto, grazie a tale estensione, anche se tale informazione genetica proviene dalla selezione contadina o convenzionale. Frida è scioccata: Come può un seme contadino essere coperto da un brevetto?

Di fronte agli avvocati specializzati in brevetti assunti dalla multinazionale, è improbabile che Frida e la piccola azienda produttrice di sementi ce la facciano. Il suo raccolto dell'anno e le sementi sono state sequestrate per la durata del procedimento giudiziario, sulla base della presunzione di violazione.

Poiché il raccolto è stato sequestrato sulla base di una mera presunzione di infrazione, vi è **un'inversione dell'onere della prova**: non spetta ora alla società titolare del brevetto dimostrare l'esistenza di una violazione, ma a Frida e alla piccola impresa produttrice di sementi dimostrare di non aver utilizzato l'invenzione brevettata. Resta quindi a loro dimostrare che il loro gene di resistenza al freddo esisteva nei loro semi prima della rivendicazione del brevetto. La piccola impresa produttrice di sementi può facilmente dimostrare di aver registrato e commercializzato le sue varietà prima della rivendicazione del bre-

vetto e, pertanto, non può essere accusata di una violazione dell'invenzione. Tuttavia, se i suoi clienti sono a loro volta minacciati da contraffazioni, è improbabile che assumano avvocati per difendersi, preferendo invece acquistare i loro semi da altri fornitori⁵. D'altra parte, Frida non ha mai sequenziato i suoi semi, pubblicato le loro sequenze o le informazioni genetiche associate, registrato o depositato un campione in collezioni ufficiali. Inoltre, come potrebbe identificare la presenza di un gene o di informazioni genetiche brevettate se i processi di identificazione e rilevazione non sono resi pubblici, ma coperti dal segreto industriale?

Frida e la piccola azienda produttrice di sementi sono in una situazione di stallo: Il mais è la loro principale fonte di reddito e hanno una corda intorno al collo. Di fronte al rischio di procedimenti prolungati e alla minaccia di una condanna per contraffazione, i negoziati iniziano con la società titolare del brevetto prima del processo. La piccola azienda sementiera riesce a trovare un accordo, offrendo di ritirare la sua opposizione al brevetto e il pagamento delle royalties permettendole di garantire ai propri clienti che non saranno citati in giudizio.

Frida è condannata per violazione, anche se non ha mai utilizzato l'invenzione brevettata. Non solo il suo raccolto viene distrutto, ma deve anche pagare una multa e risarcire il titolare del brevetto. E lo stesso vale per qualsiasi azienda produttrice di sementi che, dopo che sia stato rivendicato un brevetto su un carattere contenuto in un prodotto NGT, immette sul mercato sementi tradizionali che contengono naturalmente, quindi senza l'uso dell'invenzione brevettata, un tratto simile al tratto brevettato.

Per la maggior parte dei contadini, una condanna per contraffazione è un colpo da cui è difficile riprendersi⁶. Con un reddito già insufficiente, una condanna obbliga coloro che sono già economicamente fragili a mettere la chiave permanentemente sotto la porta. Altri riescono a riprendersi gradualmente da questa perdita, ma per paura di ulteriori azioni penali, non vedono altra opzione che acquistare semi brevettati o, se rifiutano questi nuovi OGM, abbandonare qualsiasi coltivazione delle specie interessate. Perdonano il diritto di riutilizzare le loro sementi contadine o agricole della maggior parte delle specie coltivate e devono riacquistare le loro sementi ogni anno da una società multinazionale di sementi a un prezzo elevato, il che aumenta significativamente i loro costi di produzione mentre il prezzo di acquisto della loro produzione agricola rima-

5 Cfr. il caso di Gauthier Semences, una società francese produttrice di sementi, citata in giudizio per violazione dalla società olandese produttrice di sementi Rijk Zwaan, illustrato in particolare nella presente relazione dell'Alto Consiglio francese per la biotecnologia (2013): https://www.researchgate.net/profile/FabienGirard/publication/315366083_Biotechnologies_vegetales_et_propriete_industrielle/links/58cd5a9da6fdcc5ccbbda48/Biotechnologies-vegetales-et-propriete-industrielle.pdf

6 Come è successo a molti agricoltori del Nord America che sono andati in bancarotta o hanno dovuto abbandonare le colture non OGM.

ne stabile. Per le specie che beneficiano di un'eccezione (seminativi agricoli), possono utilizzare le loro sementi agricole solo se pagano royalties al titolare del brevetto.

Grazie al suo brevetto, la multinazionale sementiera adotta una strategia aggressiva nei confronti di tutte le piccole aziende sementiere che commercializzano varietà resistenti al freddo, riuscendo a dissuadere i propri concorrenti attraverso minacce di procedure di infrazione. A poco a poco, questa grande azienda sta guadagnando molta quota di mercato sulle sementi di mais in Europa e sta operando diverse fusioni e acquisizioni di concorrenti più piccoli. Presto riuscirà a dominare il mercato e potrà permettersi di aumentare significativamente i prezzi delle sementi⁷.

⁷ Questo fenomeno di aumento dei prezzi delle sementi legato al modello brevettuale è stato documentato in particolare da una relazione del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), che rileva un "significativo aumento" dei prezzi delle sementi negli ultimi 30 anni per le varietà geneticamente modificate, che sono deregolate negli Stati Uniti: "tra il 1990 e il 2020 il prezzo medio pagato dagli agricoltori per le sementi è aumentato del 270 %, mentre l'inflazione dei prezzi delle materie prime è stata solo del 56 %. I prezzi delle sementi geneticamente modificate (granturco, soia e cotone) sono aumentati in media del 463%. L'USDA fa riferimento ai diritti di proprietà intellettuale come a «determinanti più importanti dell'inflazione dei prezzi delle sementi (...) rispetto alla concentrazione del mercato», dato che i brevetti stessi contribuiscono alla concentrazione del mercato. Per maggiori informazioni, consultare la relazione: USDA (2023). Concentrazione e concorrenza nel settore agroalimentare degli Stati Uniti: <https://www.ers.usda.gov/publications/pub-details/?pubid=106794>



NUOVE VARIETÀ DA CONSERVAZIONE E MATERIALE ETE-ROGENEO: ATTENZIONE AI BREVETTI NASCOSTI!

Sono stati adottati i regolamenti NGT, ma anche il nuovo regolamento sementi. Per José, che pratica l'orticoltura diversificata in agroecologia, questa è una buona notizia a priori poiché, grazie a questa riforma delle norme europee sulla commercializzazione delle sementi, nuove sementi più adatte alle sue pratiche agricole sono apparse sul catalogo dell'azienda dove acquista alcuni dei suoi semi. È particolarmente interessato a una nuova categoria, vale a dire le nuove "varietà da conservazione", che offrono sementi di varietà locali recentemente "migliorate" che non possono essere coperte da una privativa per ritrovati vegetali. Pensa quindi di poterli riprodurre liberamente dai propri raccolti per adattarli alle proprie condizioni di crescita. José ne utilizza diversi, tra cui una nuova varietà per la conservazione del peperone proveniente da una varietà tradizionale locale "migliorata". Inizia a coltivare questa varietà ed è abbastanza soddisfatto dei risultati. Anche altri agricoltori della regione lo usano.

Un giorno, ha sentito dal suo sindacato che questa varietà di peperone con-

terrebbe un gene brevettato. José è perplesso: come è possibile brevettare varietà da conservazione, dal momento che provengono da vecchie varietà? Allo stesso modo, perché brevettare sementi eterogenee dal momento che questa categoria di sementi è stata progettata per consentire agli agricoltori di adattarle alle proprie condizioni di crescita riutilizzando le sementi ogni anno? In effetti, non esiste un chiaro divieto di OGM e NGT in queste nuove categorie, né vi è alcuna trasparenza per quanto riguarda i metodi di selezione e i diritti di proprietà intellettuale. Affinché le sementi eterogenee possano essere utilizzate come previsto, devono essere prive di qualsiasi diritto di proprietà intellettuale, ma ciò non è specificato nel nuovo regolamento.

José legge un giorno sulla stampa che un altro agricoltore è stato citato in giudizio per contraffazione per aver riutilizzato i suoi semi di peperone da una “nuova varietà da conservazione”. L’articolo spiega che “l’eccezione dell’agricoltore”, vale a dire il diritto di riutilizzare le sementi aziendali di una varietà coperta da una privativa o da un brevetto per ritrovati vegetali, non si applica certamente agli ortaggi. Tuttavia, le varietà da conservazione, amatoriali o eterogenee, non sono varietà DUS e non sono coperte da COV, il che contribuisce anche al loro fascino commerciale per molti agricoltori. L’interesse principale di queste categorie di sementi commerciali è proprio la loro capacità di evolvere rapidamente quando selezionano anno dopo anno nel raccolto le sementi di piante che si sono meglio adattate alle condizioni di crescita dell’azienda agricola. Il problema è che i brevetti relativi agli OGM/NGT annulleranno effettivamente questo interesse: se queste piante sono brevettate, il titolare del brevetto sarà in grado di identificare facilmente la presenza del gene brevettato con un test PCR molto semplice ed economico, non solo in campo, ma anche lungo la filiera e fino al piatto del consumatore e richiedere il pagamento di royalties per le specie in deroga che autorizzano le sementi aziendali (colture agricole da campo) e, per le altre specie, richiedere la distruzione del raccolto e il pagamento di multe.

Ben presto, José scopre che non solo è del tutto possibile trovare modifiche genetiche brevettate nelle sementi da conservazione, ma anche nel materiale eterogeneo non biologico, nelle varietà amatoriali (commercializzate agli utenti finali)¹, poiché non c’è più nulla che lo vieti a livello europeo. Stupito, smette di usare questa varietà e non osa più comprare semi eterogenei o di varietà da conservazione. Si rivolge per la sicurezza alle varietà commerciali che sono meno adattate ai suoi metodi di coltivazione. Ricorda la storia del contadino condannato e ora ha paura di riutilizzare i propri semi.

Anche l’azienda che commercializza la nuova varietà da conservazione è allarmata. Ha perso molti clienti e alla fine ha deciso di ritirare la varietà dal mercato.

¹ Cfr., ad esempio, l’esempio di un pomodoro NGT commercializzato come varietà amatoriale: <https://www.fruitnet.com/eurofruit/sanatech-seed-launches-worlds-first-ge-toma-to/184662.articolo>



DIVIETO DI COMMERCIO DI SEMENTI TRA AGRICOLTORI PER MOTIVI SANITARI

Circa 10 agricoltori si sono organizzati per scambiare sementi di cereali, ortaggi, piantine e talee di alberi da frutto in una rete informale di sementi. Questa pratica consente loro di avere accesso a semi e piantine che sono ben adattati alle loro condizioni di crescita locali e si sono dimostrati nei loro colleghi, e di ridurre i costi di produzione. Alcuni di questi semi provengono da antiche varietà locali e sono stati selezionati per diverse generazioni in azienda. Questi agricoltori acquistano anche alcune sementi commerciali per adattarle alle loro condizioni di crescita e quindi selezionare la resistenza naturale agli agenti patogeni locali, e gli scambi tra gli agricoltori consentono loro di avere una maggiore diversità nelle colture, il che aumenta anche la resilienza dell'azienda agricola a potenziali malattie o altri attacchi nocivi e devastazioni climatiche.

Da diversi anni, questi agricoltori sono impegnati in questi scambi, senza incontrare gravi problemi di fitosanitari, perché scambiano solo materiale riproduttivo di cui sono certi della sicurezza sanitaria, poiché lo usano anche senza problemi per la loro produzione agricola. La maggior parte di questi agricoltori si trova in un paese che ha formalmente riconosciuto tali scambi di sementi tra agricoltori come **assistenza reciproca tra agricoltori nel contesto della loro produzione agricola** e non come commercializzazione. Essi possono pertanto effettuare tali scambi in modo lecito. Altri due si trovano in un paese vicino, che non dispone di un quadro legislativo specifico per tali scambi, ma non sono interessati perché tali pratiche sono tollerate.

Tuttavia, è stato adottato il nuovo regolamento dell'UE sulla commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale. In teoria, i nostri agricoltori dovrebbero accoglierlo con favore in quanto consente esplicitamente gli scambi di sementi tra agricoltori, che possono derogare a determinate norme per le imprese che commercializzano materiale riproduttivo vegetale, come la registrazione delle varietà. Tuttavia, non autorizza il commercio di piantine o talee. Inoltre, **per questi scambi di sementi, sono ora considerati operatori professionali**, vale a dire che saranno imposti loro anche alcuni obblighi che incombono alle società produttrici di sementi.

Oltre ai requisiti amministrativi per le dichiarazioni individuali, un altro di tali requisiti è **costituito dalle norme fitosanitarie che disciplinano la commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale**, che sono particolarmente onerose, costose e, soprattutto, inadatte alle pratiche agricole in quanto sono state concepite per le imprese produttrici di sementi che commercializzano materiale riproduttivo vegetale su larga scala. D'ora in poi, gli agricoltori che desiderano scambiare sementi devono, per molte specie, ottenere un passaporto delle piante per il MRV scambiato, il che richiede per ogni campione scambiato una pesante burocrazia, analisi di laboratorio per molte specie e può quindi essere estremamente costoso. Inoltre, gli MRV commerciali devono essere prodotti in appezzamenti separati dalla produzione agricola, il che è proibitivo per i piccoli agricoltori, ciò contrasta con le pratiche di gestione molto dinamiche dell'azienda, che consistono proprio nella selezione del materiale riproduttivo vegetale nelle condizioni di coltivazione agricola destinata al mercato. Queste norme sanitarie non solo impongono agli agricoltori pratiche che non avranno i mezzi per attuare, ma sono completamente contrarie alla logica dei sistemi di sementi contadine e dell'agroecologia contadina: ad esempio, uno dei requisiti è l'assenza di qualsiasi traccia di alcuni agenti patogeni, che è impossibile per alcune specie ottenere senza l'uso di sostanze chimiche di sintesi contrarie alle norme dell'agricoltura biologica e contadina. Tuttavia, una presenza molto bassa di questi agenti patogeni non rappresenta alcun rischio per la coltivazione e / o il consumo, purché siano rispettate le regole dell'a-

groecologia contadina, ed è persino spesso essenziale per lo sviluppo della resistenza naturale delle piante a questi agenti patogeni e alla loro qualità alimentare. Infine, il divieto di commercio delle piantine è in contrasto con le selezioni di massa in azienda, essenziali per contrastare la perdita di diversità, la degenerazione e l'inadeguatezza locale delle piantine derivanti dalla selezione clonale effettuata dai vivai.

Scoraggiati, i nostri agricoltori stanno scoprendo che, oltre a questi obblighi sanitari, saranno in grado di scambiare solo quantità molto limitate, per nulla adattate alle esigenze di una gestione dinamica delle aziende agricole nel contesto della produzione agricola, che è essenziale per lo sviluppo dell'agroecologia contadina. Questo è un colpo perché limita drasticamente gli scambi che i contadini hanno sempre praticato e mette in discussione il loro modello agricolo ed economico, poiché parte della loro clientela si basa sulle loro varietà contadine.

Decidono di continuare i loro scambi informali, senza rispettare queste regole ingiuste e sproporzionate, sperando che nessuno venga a controllarli. Purtroppo, il regolamento dell'UE attualmente in vigore è soggetto a più controlli rispetto alle vecchie direttive. A seguito di un controllo fitosanitario delle sue piante, uno degli agricoltori della rete commerciale informale deve giustificare l'origine dell'MRV nella sua azienda e riceve una pesante ammenda per il mancato rispetto delle norme fitosanitarie. Fragilizzato da questa significativa perdita finanziaria, non osa più partecipare alle attività di scambio. La parola passa tra i suoi colleghi, che continuano le loro attività, ma sempre nel timore di un controllo futuro.

5. CONCLUSIONI

A lungo termine, gli OGM/NTG brevettati rafforzano il modello agricolo industriale a scapito dell'agroecologia contadina:

Come abbiamo visto in queste quattro storie, se questi due regolamenti europei dovessero essere adottati, i piccoli agricoltori sarebbero i grandi perdenti. Da un lato, in caso di diffusione non regolamentata di piante OGM/NTG, sarebbero minacciati da un'inevitabile contaminazione accidentale o dall'estensione abusiva del campo di applicazione dei brevetti alle loro sementi contadine. Senza alcun accesso del pubblico alle informazioni sui metodi di selezione e sui diritti di proprietà intellettuale che riguardano i caratteri contenuti nelle sementi, senza i mezzi per identificare e individuare le piante NGT e senza alcuna possibilità di proteggersi dalla contaminazione, **gli agricoltori non avranno mezzi per difendersi dalle cause per violazione dei brevetti che inevitabilmente si diffonderanno.**

D'altro canto, l'adozione del regolamento sul **materiale riproduttivo vegetale (MRV)** comporterebbe una riduzione dei diritti degli agricoltori riconosciuti in diversi Stati membri, in particolare il diritto di scambiare sementi e piante tra agricoltori, che è una pratica comune e formalmente o informalmente riconosciuta in molti paesi. **Sottoponendo le società multinazionali di sementi e gli agricoltori che scambiano tra loro alcune delle sementi e delle piante alle stesse norme burocratiche e fitosanitarie, questo regolamento vieterebbe semplicemente i sistemi di sementi contadine, costringendo tutti gli agricoltori ad acquistare sementi industriali per lo più coperte da COV e / o sempre più brevettate.**

Inoltre, introducendo brevetti nelle nuove categorie commerciali «eterogenee», di conservazione e «dilettanti», tale regolamento mira a rimettere in discussione il diritto di utilizzare sementi aziendali e selezioni di agricoltori ottenute da tali categorie commerciali. Tale diritto è già minacciato dalla convenzione UPOV91 e dai progressi tecnici nell'individuazione che consentono ai titolari di varietà protette da un diritto di proprietà intellettuale di rintracciare le loro varietà nei campi e nelle colture degli agricoltori, nei settori e fino al piatto del consumatore. La generalizzazione del modello di brevetto su tutte le sementi metterebbe definitivamente in discussione il diritto degli agricoltori.

Anche se molti agricoltori continueranno a utilizzare, riutilizzare e scambiare le loro sementi, anche illegalmente, sarà sempre più difficile per loro sfuggire ai controlli burocratici e sanitari e alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale. Anche le piccole aziende produttrici di sementi saranno colpite da queste procedure di infrazione per abuso di brevetto e costrette a sospendere la commercializzazione di alcune varietà.

D'altra parte, la manciata di aziende che detiene i brevetti su nuove tecniche di modificazione genetica saranno i grandi vincitori di queste riforme. Sebbene le piante geneticamente modificate che propongono di commercializzare abbiano un interesse agronomico limitato o addirittura un impatto ambientale disastroso, saranno in grado di imporre il loro uso grazie alla forza del brevetto. Attraverso l'uso di tecniche di modificazione genetica, producono informazioni genetiche descritte come simili a quelle sviluppate dalla selezione convenzionale, attingendo alle collezioni di risorse genetiche selezionate dagli agricoltori e alle pubblicazioni che riflettono le loro cosiddette conoscenze "tradizionali" associate a ciascun campione, e privatizzano gradualmente tutte le risorse genetiche. Grazie al monopolio assoluto concesso dal brevetto, queste aziende possono perseguire una politica aggressiva nei confronti dei loro concorrenti. A lungo termine, queste aziende vedranno aumentare la loro quota di mercato per dominare quasi l'intero mercato globale delle sementi. In una situazione di controllo quasi monopolistico, possono aumentare i prezzi delle sementi a loro piacimento e sottoporre gli agricoltori a contratti iniqui che limitano la loro autonomia. Inoltre, queste grandi aziende sementiere si concentrano sulla commercializzazione di alcune varietà industriali di specie con un grande sviluppo commerciale, che sono produttive solo in un modello agricolo industriale, cioè con l'uso di input chimici, in monoculture, che richiedono meccanizzazione e irrigazione spesso intensiva, ecc. Le sementi contadine, le varietà antiche e da conservazione, che sono adattate alle pratiche degli agricoltori biologici e agroecologici, vengono gradualmente sostituite da varietà industriali commerciali. **Ciò non solo riduce la resilienza dei sistemi agrari allo stress climatico, alle malattie e ai parassiti e quindi riduce la sicurezza alimentare, ma costringe anche gli agricoltori ad adottare le loro pratiche di coltivazione per queste sementi industriali.**

Alla fine, l'intero modello agricolo sarebbe influenzato da queste riforme: la riduzione dell'uso di sementi e varietà contadine adattate alle condizioni di coltivazione locali porta a un rafforzamento del modello agricolo industriale intensivo, che rende gli agricoltori dipendenti dalle grandi imprese agroindustriali per tutti i fattori di produzione nelle aziende agricole: semi, fertilizzanti, pesticidi, meccanizzazione, robotizzazione, irrigazione ecc., portando ad un aumento incontrollato dei costi di produzione. Consentendo l'emissione non regolamentata di OGM/NTG brevettati e crean-

do un quadro giuridico sfavorevole ai diritti degli agricoltori di utilizzare, riutilizzare e scambiare le proprie sementi, è semplicemente il futuro dell'agricoltura contadina europea a essere a rischio.

In un contesto di crisi climatica, ambientale, economica e geopolitica, le sementi contadine e tradizionali non sono solo un input tra gli altri per i contadini; al contrario, sono alla base stessa della sovranità alimentare, dell'autonomia contadina e di una transizione verso l'agroecologia contadina.

6. CHE COSA CHIEDE ECVC

1

L'attuale legislazione sugli OGM (direttiva 2001/18/CE e relativi regolamenti di attuazione) dovrebbe essere mantenuta, in quanto la tracciabilità, vale a dire la pubblicazione delle tecniche di identificazione e rilevazione degli OGM/NTG, è l'unico modo per proteggere gli agricoltori dall'abuso di brevetti e dalla contaminazione accidentale. Tale legislazione deve essere pienamente attuata, elaborando quanto prima protocolli normativi di identificazione e individuazione degli OGM ottenuti mediante nuove tecniche di modificazione genetica.

2

Allo stesso tempo, a breve termine, è necessaria una limitazione chiaramente definita dell'ambito di applicazione dei brevetti nel diritto europeo per proteggere gli agricoltori e i piccoli produttori di sementi dall'abuso di brevetti, vietando l'estensione dell'ambito di applicazione dei brevetti alle piante che non possono essere distinte dalle piante ottenute mediante selezione convenzionale. A lungo termine, l'ECVC chiede il divieto dei brevetti sugli organismi viventi, che privatizzano ingiustamente le risorse biologiche sviluppate in gran parte dalle comunità locali, contadine o indigene.

3

La riforma delle norme per la commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale è un'opportunità per attuare i diritti dei contadini e creare un quadro legislativo adattato ai sistemi di sementi contadine. Tuttavia, la proposta attualmente in fase di negoziazione a livello europeo rappresenta una chiara minaccia per questi diritti. **L'ECVC chiede il rigetto della proposta di commercializzazione del sistema MRV, a meno che non vengano apportate modifiche sostanziali al testo della proposta.** Tra queste modifiche necessarie, le domande ECVC sono le seguenti:

La produzione, la selezione e lo scambio di materiale riproduttivo vegetale effettuati dagli agricoltori nel contesto della loro produzione agricola non deve essere considerata commercializzazione, ma assistenza reciproca nel contesto della produzione agricola. Gli agricoltori che selezionano, conservano, gestiscono dinamicamente o commerciano materiale riproduttivo vegetale nell'ambito della loro produzione agricola non dovrebbero essere considerati imprese produttrici di sementi (operatori professionali). Essi non dovrebbero

pertanto essere soggetti alle norme sanitarie e burocratiche per la commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale, ma solo alle norme che si applicano alla produzione agricola. Tali norme sono infatti proporzionate ai rischi reali della produzione agricola e non a quelli della commercializzazione e della diffusione su vasta scala propri delle sementi commerciali.

L'ECVC è favorevole al materiale eterogeneo biologico, alle nuove varietà da conservazione, alle miscele da conservazione, alle varietà destinate agli utilizzatori finali ma al fine di rispettare la ragion d'essere di queste nuove categorie, che consiste nell'introdurre una maggiore diversità nell'offerta commerciale e consentire una **gestione o una conservazione dinamiche nell'azienda. Per questo è necessario vietare gli OGM/NTG e i brevetti in queste nuove categorie commerciali e garantire la piena trasparenza sui metodi di selezione e sui diritti di proprietà intellettuale che riguardano i materiali riproduttivi vegetali.** Per evitare qualsiasi tentativo di frode da parte delle aziende produttrici di sementi, questa disposizione deve essere accompagnata da una tracciabilità garantita per gli OGM/NTG, **il che significa mantenere la legislazione sugli OGM in vigore per tutte le tecniche di modificazione genetica.**

4

Infine, deve essere garantito il diritto degli agricoltori e delle popolazioni di coltivare e consumare senza OGM/NTG. La maggior parte della popolazione europea non vuole OGM, vecchi o nuovi, il che ha portato 17 Stati membri a vietare parzialmente o completamente la coltivazione di piante OGM nei loro territori. **L'ECVC chiede pertanto che sia garantito il diritto dei paesi e delle regioni di vietare la coltivazione di determinate varietà se ritenute indesiderabili per altre colture agricole, per l'ambiente o per l'economia del paese.** Si tratta di una condizione essenziale per la sovranità alimentare, che deve essere garantita agli Stati Membri dell'UE.

